Anno II.

N. 200

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Un numero cent. 10 — Udine, Mercordì 22 Agosto 1877 — Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Da qualche tempo, il nostro giornale sembra diventato un qualcosa come l'*Italia Militare*, tanto spesso ci occupiamo di questioni che riguardano l'esercito e la marina nazionali. Ma « la lingua batte dove il dente duole, » dice il proverbio, ed *a noi dogliono sempre le busse*, — noi usiamo chiamar sempre le cose col loro nome, — toccato a Custozza ed a Lissa. Perciò noi ci siamo dichiarati e ci dichiariamo non solo favorevoli, ma incorreggibilmente entusiasti dei provvedimenti adottati dall'*egregio* Mezzacapo per aver, entro l'anno, tutto in pronto per la sollecita mobilizzazione dell'esercito.

E non sappiamo perdonare ad una simpatica consorella, — la *Ragione* di Milano, — una sua riserva che riguarda le condizioni finanziarie del paese. È necessario *o meno* essere forti per essere rispettati. È necessario o meno pronti e parati a far fronte ad ogni attacco, od a cogliere ogni occasione veramente utile al compimento del programma nazionale? È vero o meno che una seconda edizione di Lissa e Custozza sarebbe più dannosa alle stesse condizioni economiche del paese, che un fallimento vero, proprio o formale?

E se è vero tutto questo, noi preghiamo la *Ragione* a lasciar da parte le sue riserve. Non di solo pane vive l'uomo, nè di solo pareggio vive una nazione. Se domani la Francia, od altri, ci assale, — ed è improbabile ma non impossibile, — noi dobbiamo poterle metter di contro delle brave batterie e delle fitte selve di Vetterli, non squadernarle sotto gli occhi le pagine del nostro bilancio. Il Mezzacapo del resto, ha saputo e sa tenersi nei limiti compatibili colle necessità, e dal fallimento siamo più che lontani.

Sicchè se noi ne parliamo gli è piuttosto per usare quella figura rettorica per la quale si affrontano deliberatamente le ultime conseguenze d'un fatto che altri mostra temere. *Delenda Cartago*, insomma, ma perchè l'onore e la integrità nazionale sieno salvi, e non ci avvenga di lasciarci vigliaccamente sfuggire una occasione seria, che si presentasse, di liberare quei nostri fratelli che gemono tuttora sotto il giogo dello straniero.

Che se, — ripetiamo quanto abbiamo affermato le mille volte, — qualche *strappo al bilancio sarà necessario*, non importa. Noi crediamo di conoscere troppo bene gl'Italiani, per non essere ragionevolmente convinti di questa verità: che a nuovi, e magari enormi sacrifici finanziari il paese può essere ancora disposto, non però, e mai a subire ancora una volta l'onta delle sconfitte di Custoza e di Lissa. *Estote parati.*

Un' argomento doloroso preoccupa da qualche giorno la mente di ogni buon italiano. La camorra accenna a risvegliarsi a Napoli, e ne ha dato brutto segno nella infame ovazione all'assassino di Borelli. È una vergogna ed un danno nazionale questo, che in una delle più popolose e fiorenti città abbia ad esistere un'associazione simile. Una vergogna ed un danno che ogni onesto deve deplorare, facendo voti, chiedendo anzi, che il ministero provveda, e tosto, a reprimerla ed a sradicarla. Ma perchè il governo possa pervenirvi, bisogna che ad esso sia data quell'autorità morale che viene dal consenso e dal concorso di tutti gli onesti di ogni partito.

Ebbene: cosa vediamo invece avvenire? qual è il primo pensiero che passa per la mente di ogni buon moderato, al primo rivelarsi di tale vergogna? Che la buona stella ha offerta loro un'arma buonissima contro la odiata *progresseria*: ecco tutto. Che importa la patria, purchè chi ha osato rovesciare Minghetti, cada alla sua volta? « Questo flagello, che è la camorra, — scrive il *Giornale di Udine*, — era stato sotto al prefetto Mordini attenuato, ma col Mayer, *che pare abbia avuto per istruzione di lasciar fare alla camorra politica ed amministrativa, s'è manifestata una grande recrudescenza anche nella camorra ladra e violenta* che tiene in soggezione una città di mezzo milione d'abitanti. »

È solo come documento che noi abbiamo riportato questo brano da un giornale il quale affetta di sovente di far appello alle parti politiche, perchè usino forme oneste nel combattere. Del resto, constatiamo che non tutti i giornali dell'opposizione tengono un linguaggio indegno d'una sola parola di risposta. Il *Piccolo* di Napoli p. e. il quale combatte davvero strenuamente e s'associa ai giornali ministeriali nel combattere il flagello, e il *Pungolo* di Milano, non pensano sicuramente ad insinuare che il ministero di parte nostra abbia direttamente od indirettamente favorita la recrudescenza della camorra ladra e violenta.

Tutt'altro anzi. Il *Pungolo* osa risalire alle cause, e quando il *Roma capitale* afferma, deplorando, che « tutti i partiti ricorsero alla camorra per aiuti » e questo « dal 1860 ai dì nostri, » il *Pungolo*, giornale non progressista, risponde: « È vero, nè giova il negarlo adesso, che il governo italiano nell'annettersi le provincie napoletane dovette accettarvi l'appoggio delle influenze onnipotenti nell'infime classi sociali: è vero che per combatter la camorra dovette valersi di camorristi. È stata questa la politica, la quale tanto ripugnava a quell'anima scrupolosa di Massimo d'Azeglio, che egli avrebbe preferito, piuttosto che ricorrervi, rinunziare a Napoli; — e la quale invece a Cavour, impaziente di unificare l'Italia, parve una necessità inevitabile. »

E se poi aggiunge che « più tardi il governo moderato si adoperò per levarsi da questa pece, ma che i suoi avversari, in Parlamento e nei giornali lavoravano a scemargli autorità e prestigio, imprecando ai suoi agenti e segnalandoli al disprezzo ed all'odio delle popolazioni » — tutta roba più o meno esatta — non per questo si lascia andare a basse insinuazioni contro un ministero il quale, anzichè dare ai prefetti istruzione di lasciar fare alle camorre, ha mandato il Malusardi in Sicilia, e combattuti risolutamente e con esito felice la *mafia* ed il brigantaggio.

Perciò quando il *Pungolo*, onestamente, conchiude di mettersi d'accordo a tenere la questione in una sfera elevata e serena, noi ci accordiamo volentieri con esso, che non tien cattedra di temperanza giornalistica, ma la pratica invece, ciò che è meglio davvero. E quando esso *dice* che il Nicotera, se occorre, farà bene a chiedere i mezzi legali di cui ha bisogno per cauterizzare la piaga delle provincie meridionali, ci accordiamo anche in questo, noi che otto giorni fa abbiamo scritto che il Nicotera non deve farsi uno scrupolo al mondo per domandare, se occorrono, provvedimenti legali, sieno pure eccezionali, per la Sicilia.

La direzione del ministero dei **lavori pubblici**, durante la malattia dell'onorevole Zanardelli, venne assunta dal segretario generale Ronchetti.

Ieri l'altro al ministero delle finanze vi fu **Consiglio dei ministri** che si trovano a Roma.

I due battaglioni del 2° reggimento bersaglieri, che fu inviato da Roma a Palermo, faranno ritorno quanto prima a Roma.

Il *miglioramento* delle condizioni di **pubblica sicurezza in Sicilia**, ha indotto il ministero a richiamare alle antiche guarnigioni le forze che erano state inviate nell'isola nel passato dicembre e che godevano il soprassoldo di campagna.

La circolare dell'onorevole Depretis alla commissione per la **riforma dei dazi** è già pronta e si crede che verrà pubblicata a Stradella.

Nelle vicinanze della polveriera di Monte Porzino presso la **Spezia** si sviluppò un **grande incendio**. Lo spavento fu generale. Accorsero sul luogo immantinenti gli equipaggi delle regie navi *Caracciolo*, *Castelfidardo* e *Maria Adelaide*.

Finora non si hanno particolari, ma sembra che ogni pericolo sia scongiurato.

Il *ministro di agricoltura, industria e commercio* ha accordato la somma di lire trecento al capitano Gessi, membro dell'**Associazione internazionale Africana** e facente parte del comitato italiano, a titolo di concorso governativo nelle spese che da esso verranno incontrate per il suo viaggio che andrà ad intraprendere quanto prima in compagnia del sig. Pellegrino Matteucci.

Questi intrepidi viaggiatori intendono recarsi da Kartum a Gandokono e quindi a Kappa, onde esplorare quelle incognite regioni dell'Africa centrale.

Prima di partire da Roma l'on. **Depretis** assistette insieme al ministro degli esteri ad un pranzo dato dall'**ambasciatore germanico** a parecchi personaggi politici.

Ci consta in modo positivo — scrive la *Nazione* — che l'on. Duchoquè, Presidente della Commissione incaricata della revisione dei **ruoli organici**, alle premure fattegli dal Presidente del Consiglio di condurre a termine i lavori della Commissione stessa, ha risposto, interpretando anche la mente degli altri suoi colleghi, di non potere ultimare l'anzidetto lavoro, se prima non sia riformata radicalmente l'amministrazione interna dei singoli Ministeri. In seguito di che il lavoro della Commissione rimarrebbe sospeso fino al ritorno del Presidente del Consiglio dalla sua escursione a Stradella.

ESTERO

Si sono, o non si sono congiunti gli eserciti comandati da Mehemed Alì e da Suleyman pascià? ecco la questione che i dispacci non ci permettono di risolvere definitivamente, facendo seguire, con una regolarità desolante una negativa ad ogni affermativa, e, viceversa, una affermativa ad ogni negativa. A sentire vari giornali esteri, come sarebbe a dire la *Neue Freie Presse*, il *Daily Telegraph*, l'*Observer*, non v'è dubbio possibile che il fatto importantissimo sia avvenuto. Ma, pur troppo, poichè questi giornali hanno trovato di poter esser dichiaratamente turcofili, come altri si permettono di essere, per partito preso, russofili, quando invece il solo pensare quanta barbarie è dall'una parte e dall'altra dovrebbe consigliare ogni organo dell'opinione civile, a non essere nè l'uno nè l'altro, non ci permette di credere facilmente alle loro affermazioni.

Così pure non possiamo aggiustar piena fede al dispaccio, da Costantinopoli 20, nel quale è annunciato che questa congiunzione è realmente avvenuta « sulla via di Trnowa » Dove? da che lato? Tutte le vie conducono a Roma, dice un'arguto proverbio italiano, e noi non neghiamo che anche da Osman Bazar ci si possa andare. Ora, che qualche battaglione, spinto da Suleyman pascià oltre i Balkani, possa esser giunto sino agli avamposti di Mehemed Alì verso Trnowa, può darsi benissimo.

Ma per essere, militarmente, « sulla via di Trnowa » bisognerebbe aver iniziate vere operazioni per la ripresa di questa città, e non tenersi fermi, come, per altri dispacci risulta, nelle posi-

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 13

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago.

(Continua la seduta del 10 Agosto).

Pres. Per scoprire gli autori dell'assassinio di suo padre, ha fatto ella delle pratiche o promesso del danaro?

Metz. Nel 1870 ho mandato fuori un avviso col quale promettevo da 10 a 20 mila lire a chi scoprisse gli autori dell'assassinio. Dopo che un testimonio venne a comunicarmi gli assassini in parola, ho mandato fuori il secondo avviso.

Pres. Ella diceva che dal 1870 sino al gennaio 1876 non si è presentato nessuno. Mi racconti come le si è presentato quel tale.

Metz. Un dopo pranzo del 1876, era d'inverno, e, siccome io in questa stagione uso pranzare in cucina per mia comodità, è venuto da me un certo Camessi di Maniago, che mi disse esservi un individuo il quale avrebbe voluto parlarmi.

L'ho fatto introdurre. — Di dove siete? gli chiesi. — Di Tauriano, rispose. — Vorrei parlare con lei — Aspetti che finisca di pranzare gli risposi. Ci recammo in Mezzà ed he condotto con me un ragazzetto. Quando fummo abbasso mi disse: devo farle delle rivelazioni; io posso darle in mano gli assassini di suo padre, ed ho indizj atti a farli scoprire. — Guardate di dirmi la verità, gli risposi. — Alcuni giorni prima che succedesse l'assassinio di suo padre io mi trovava al mio paese di Tauriano. Era in casa mia; capitano due donne e mi dicono: Venite in casa di certo Della Rossa il quale deve parlarvi. — Io mi ci sono recato, ed ho trovato il Della Rossa il quale mi presentò due giovanotti, uno dei quali era molto tarchiato e robusto. Erano vestiti da signori. Questi sono due bravi giovanotti, mi disse, che hanno volontà di far bene. In Maniago sta un certo Metz che è un Creso, un *pozzo d'oro*, costoro hanno intenzione di entrare in casa e di uccidere tutti persino il gatto. Siamo in cinque, volete voi fare il sesto? Io non ho voluto associarmi, perciò quelli avendomi veduto ostinato — hanno detto: ricordati che se tu parli, ti assicuro che questo te lo pianteremo nel collo (mostrando un'arma). Dopo questo complimento uscii e andai in casa mia. La sera sono andato alla osteria di Filomena della Martina dove quelli individui, in quella stessa sera, si sono fermati a giocare alla mora o alle carte col figlio di Della Martina. Il fatto sta che si sono fermati anche a dormire là.

Dopo assassinato il mio genitore, Della Martina si sarebbe espresso coll'oste: Se tu sapessi che quella sera che sono stati a dormire que' galantuomini in casa tua, avevi due ladri. In seguito a quel discorso mi sono recato da un assessore e gli raccontai la cosa che mi consigliò di denunciare. Qualche giorno dopo, mi disse quell'individuo: Trovai il Della Rossa il quale mi disse: Non vieni anche tu a fare il colpo? No! Ebbene ricordati di tacere perchè altrimenti la passerà male anche per te. Il Della Martina denunciò questo fatto ad un segretario di Spilimbergo. Trascorso qualche poco di *tempo mi sono recato a Maniago in piazza* Sbaraglio. Era di mattina verso le otto. Trovai *il Della Rossa assieme ad un altro individuo*: Ebbene, qual buon vento ti mena? disse Della Rossa. Sono venuto qui da Tauriano a *prendere i vestiti di una ragazza* che sta in casa di Valerio Rossi e che deve *recarsi al servizio di Filomena Della Martina.* Ho sentito che tra loro facevano qualche discorso: Senti, diceva uno, quanti soldi gavè trovà! Solo 17 fiorini. E le cartelle? I carteloni li gavemo brusai! L'indomani dopo il fatto egli doveva recarsi alla fiera di Codroipo, e verso l'alba alle 6 circa sulla strada del Tagliamento vide un cavallo ed una carretta con un vetturale che riconobbe per certo Burel di Vivaro sulla quale carretta stavano assisi due individui che riconobbe per quelli stessi che gli vennero presentati in casa del Della Rossa.

Nel vedermi — dice sempre il Della Martina — hanno fatto questo scherzo (*fa l'atto di chi tenta nascondersi*) ma io però li ho bene riconosciuti. Non so dove andassero, *ma certo verso la stazione*. Un giorno si trovava a Fanna dove c'era un certo Metz-Comessi assieme con Della Martina. *Non sa* quale diverbio abbia avuto Siega con Comessi. Allora ha sentito a dire: Quello è Bortolo Siega e lo ho ravvisato per uno di quei due che in quel giorno erano in casa di Della Rossa.

Pres. Questo racconto che impressione le ha fatto?

Test. Ci vuole un bel coraggio ad un uomo per dire cose simili se *non si tratta della verità!* Io gli ho detto: sentite galantuomo, vedete in quale posizione siete! Siete voi disposto a scrivere quanto avete detto? Egli mi rispose di sì ed io ho scritto 8 o 10 fogli, che l'altro firmò. Lo ho invitato a venire dal Presidente; prima però mi recai dal mio avvocato Barnaba di S. Vito al *quale feci che il Della Martina raccontasse* quello che aveva detto a me.

Era il giorno 8 di gennaio. Barnaba mi consigliò di andare dal Presidente e di dare la denuncia. Ho mandato a chiamare il Presi*dente che non era all'ufficio ma stava al* caffè. Il Presidente ha risposto essere già tardi perciò gli ho mandato a dire che la circostanza era troppo importante perchè potesse procrastinare di vederlo. Mi mandò dal Giudice Istruttore che il giorno seguente prese il Della Martina in esame.

Pres. Ha domandato al Della Martina perchè avesse taciuto sino allora?

Test. Lo ho domandato, e mi rispose: « Prima di tutto per ragione delle coltellate..... e poi sento rimorso, infine perchè Della Rossa mi guarda con certo occhio che temo della mia pelle.

Pres. Le ha detto niente d'aver avuto qualche minaccia da altri?

Test. Mi pare che mi avesse detto che temeva per la sua vita a Trieste.

Pres. Ritiene che quegli individui fossero *capaci di commettere un fatto di quella natura?*

Test. Ella comprenderà signor Presidente che per ammazzare un povero vecchio di 77 anni se occorre molta viltà non fa d'uopo di un grande coraggio.

Pres. Ci vuole più brutalità di quello che occorre per un assassinio volgare!

Test. Certamente, considerata la grande *vigliaccheria* occorrente, la mi pare una grande infamia.

Pres. Quegli individui che stanno sul banco degli accusati e che ella conosce, portavano allora la barba come adesso?

Test. Massaro portava la barba tutta intera, Siega come adesso, Brandolisio come adesso. Tolusso non portava barba ma mustacchi, Dichiara portava mustacchi.

Pres. Li ha visti prima del fatto?

Test. Qualche mese prima.

Pres. Nei suoi esami ella ha accennato al Pittau; correva qualche voce riguardo alla sua morte?

Test. Il Pittau era scrivanello in casa di *mio padre e godeva di tutta la di lui fiducia.* Era un ragazzo timido bigotto, camminava sempre coll'ufficio delle pratiche religiose in saccoccia, ma però mio padre gli voleva bene.

Pres. Riguardo alla sua morte, vedo accennato un dubbio, un sospetto, una voce che circolava in paese!

Test. Si diceva che fosse morto avvelenato. *(Sensazione.)*

Pres. Per opera di chi?

Test. Degli stessi assassini del mio povero padre.

Pres. Dove ha saputo ciò?

Test. Nella casa di pena, dove disgraziatamente io mi trovava a Venezia, certo Fabio Manco, mio agente, mi disse che circolava il *sospetto che il Pittau Fabio fosse morto* misteriosamente.

Pres. Quando il Della Martina le ha fatto quelle rivelazioni, ha mostrato desiderio di avere qualche premio?

Test. Non me ne ha neppure parlato.

Pres. Le ha fatto ella spontaneamente qualche regalo?

Test. Nessuno.

Pres. Si è presentato a lei un certo Cesare Odorico?

Test. Precisamente, ma i di lui discorsi non avevano nessuna importanza.

Pres. Ella però ha fatta nota questa rivelazione?

Test. La ho passata all'Avv. Agostini che ho investito di pieni poteri come mio procuratore.

Pres. Sa ella che sia stata fatta qualche indagine sulla dichiarazione di Odorico?

zioni fortificate di Razgrad. È vero però che lo stesso dispaccio annuncia « che diversi scontri furono segnalati nei dintorni di Trnowa. » Ma allora chi avrebbe sostenuto quello scontro, abbastanza serio e favorevole ai turchi, del quale parlano i giornali inglesi, come avvenuto, nel giorno 16, verso Razgrad?

Eyoub pascià forse? Ma se Mehemed Alì si è portato, col grosso dell'esercito, sulla via di Trnowa incontro a Suleyman pascià, è possibile che ad Eyoub pascià sieno rimaste tante forze da poter abbandonare la forte posizione di Razgrad, ed attaccare od accettare combattimento coi turchi in quei dintorni? Babele, babele, e babele! E di Osman pascià chi ne sa nulla? Qualche giornale afferma che, ad onta di ordini precisi di Mehemed Alì, egli non ha voluto moversi dalle salde posizioni di Plewna e Lovatz.

Dispacci, invece, ci hanno detto, negli scorsi giorni, che egli pure si trovava sulla via, ed anzi sotto le mura di Trnowa. A chi credere? A queste notizie che si contraddicono nettamente, od al dispaccio russo che afferma la cavalleria russa correre liberamente sulla via di Sofia, ciò che significherebbe, senza possibilità di dubbio, che il vincitore di Plewna non si è mai mosso dalla sua posizione.

Una cosa sola è certa, ed è che i turchi, vi sieno o non vi sieno riusciti, hanno concepito e probabilmente eseguiranno, una combinazione strategica delle più difficili e delle più ingegnose che si potessero ideare. La *Neue Freie Presse* che dà per risolto un problema, che forse è ancora allo studio, ne parla nei termini seguenti, e se è vero che la operazione sia realmente compiuta, è indiscutibile che, negli apprezzamenti, non v'è ombra di esagerazione.

« Per le nostre considerazioni, — scrive il giornale viennese, — è indifferente che si verifichi questa supposizione, o che i generali turchi siano costretti ad impadronirsi di Trnova mediante un combattimento. In qualunque caso i turchi seppero eseguire, nel tempo sorprendentemente breve di cinque giorni, la congiunzione di due eserciti separati fra di loro dal nemico e da un'alta catena di montagne. Questa operazione strategica, che fu per verità agevolata di molto dalla costanza e dal valore delle truppe, è riuscita a quell'esercito turco, che secondo le assicurazioni degli organi slavofili, non possiede nè un treno, nè uno stato maggiore e non è quindi atto all'offensiva. Il comando in capo russo nella presente campagna non ha mostrato nemmeno un pensiero strategico e volle operare soltanto colle rozze forze e colla preponderanza numerica. Però nè i numerosi generali nè il grandioso treno hanno potuto impedire che essi venissero battuti in campo aperto, ed ora il comando in capo turco ha dato la prova che esso non solo sa ideare difficili combinazioni strategiche, ma sa anche risolverle. »

Del resto noi lasciamo, come d'uso, la verità a suo posto, ed attendiamo notizie che equivalgano veramente all'ultima parola sulla importante questione, delle conseguenze possibili della quale abbiamo già discorso nella rassegna dell'altro ieri. E così pure attendiamo conferme, riguardo alla notizia data da Muchtar d'una vittoria riportata dai turchi che esso conduce, tra Zevin Zaller. In questa battaglia, secondo il dispaccio, i russi avrebbero perduto 1200 uomini, e se il fatto della battaglia ed il particolare delle perdite son veri, allora bisogna ritenere decisamente chiusa a tutto vantaggio dei turchi l'appendice della campagna d'Armenia, la quale veramente è stata decisa colla liberazione di Kars.

Il *National* ha per dispaccio da **Belgrado** 18:

« Il sig. Persian, segretario della legazione russa in Atene, venne nominato console generale di Russia a Belgrado in sostituzione del sig. Kartzoff. Se ne deduce che il sig. Persian, il quale, si assicura sarebbe favorevole alla partecipazione della Grecia e della Serbia alla guerra, viene a Belgrado per concludere l'alleanza greco-serba. »

Lo *Standard* ha per dispaccio da **Vienna** 17 corrente:

« Immediatamente dopo la sua nomina a presidente del Consiglio, il signor Ristich informò i rappresentanti esteri che non avverebbe alcun cambiamento nella politica di neutralità, nè che vi sarebbe per ora una mobilizzazione dell'esercito; che la chiamata della milizia era destinata soltanto alla protezione delle frontiere.

« Il generale Fadaieff è arrivato il 17 da Mosca a Belgrado, ma non si conosce lo scopo della sua missione. »

L'*Agenzia Moderna* comunica il seguente dispaccio ai giornali di Francia:

Apprendiamo da fonte autorevole che il consiglio generale russo a **Belgrado** in vista dei cambiamenti avvenuti nel ministero serbo, ha informato Ristich, nuovo presidente del Consiglio, che l'Austria ha formalmente dichiarato che essa occuperà militarmente la Serbia, nel caso che questa prenderà una parte qualunque nella guerra.

Da **Bukarest** si segnala l'arrivo incessante di intere famiglie bulgare scampate dalle carneficine dei turchi al di là dei Balcani.

L'*Orient* di **Bukarest** dice che, il 12 agosto, attraversarono la città più di otto mila prigionieri turchi. In Asia ce ne sarebbero oltre undici mila.

Nessun telegramma conferma la voce corsa a **Costantinopoli** di una vittoria dei turchi a Rasgrad.

La partenza di Mehemed Alì col suo stato maggiore a Sciumla aveva probabilmente dato origine a quella voce.

Gli emigranti dell'**Abcasia** sono già in venti mila, tantochè il paese può chiamarsi spopolato.

La maggior parte degli esuli sono stati sbarcati a Trebisonda; gli altri attendono imbarco a Sukumkalè.

Il congresso dei giornalisti a **Dresda** è stato oggetto di speciali onorificenze.

Il sindaco si recò a salutare i giornalisti.

I rappresentanti che presenziarono la prima seduta erano 100.

Presiedeva il congresso il signor Stern direttore della *Breslauer Zeitung*.

CORRIERE PROVINCIALE

Club Alpino Italiano — *Sezione di Tolmezzo* — L'egregio presidente della sezione ci prega di pubblicare il seguente programma che venne diramato ai Soci.

Udine, 14 agosto 1877.

Il sottoscritto si pregia d'invitare la S. V. a prender parte all'Adunanza e al Pranzo Sociale, che avranno luogo in Pordenone, nonchè alle salite e all'escursione, che da quivi s'intraprenderanno, nei giorni 2, 3, 4, 6 e seguenti del venturo settembre, giusta l'unito programma.

G. Marinelli
Presidente della Sezione.

PROGRAMMA

dell'Adunanza, Pranzo Sociale, Salita ed Escursione, che si faranno dai soci della Sezione di Tolmezzo nei giorni 2, 3, 4 5, e seguenti del mese di settembre 1877.

I. Adunanza e banchetto sociale.

L'adunanza e il banchetto sociale avranno luogo in Pordenone nel giorno di domenica 2 settembre p. v.

I soci che muovono da Udine, possono, come estremo limite approfittare del treno che arriva alle ore 10.53 ant.; quelli, che vengono da Conegliano, del treno che arriva alle ore 8.15 pure antim. — Quelli fra i soci che giungono a Pordenone la sera del giorno 1, possono occupare il mattino veniente visitando il cotonificio di Torre, la fabbrica di stoviglie Galvani, le cartiere, ecc.

Ad ore 11 e 30 ant. Adunanza dei soci nella Sala del Municipio, gentilmente concessa ai soci dalla Giunta Municipale.

L'assemblea dei soci tratterà intorno al seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sull'andamento della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1876.
2. Lettura ed approvazione del Consuntivo 1876 e del Preventivo 1877.
3. Lettura dell'elenco contenente il nome dei soci morosi.
4. Proposta della Presidenza riguardante la compilazione e la pubblicazione della « *Guida della Carnia.* »
5. Nomina di un terzo delegato della Sede Centrale.
6. Comunicazioni della Presidenza.

Ad ore 1.0 pom. Pranzo Sociale al Teatro della Stella assieme ai concorrenti all'Esposizione Ippica.

A 6 ore pom. partenza in vettura per Polcenigo.

Ore 7 1/2 pom. arrivo a Polcenigo; cena e riposo.

II. Escursioni e salite.

Lunedì 3 settembre. I soci visitano al mattino le sorgenti del Livenza e del Livenzetta (m. 30), il Gorgazzo (*m.* 45), il Castello di Polcenigo (m. 105) i colli di Longone.

A 12 ore. Pranzo. Quindi i soci si dividono in due brigate: la prima che intende di compiere la salita del Cavallo, e la seconda che intende visitare solo il bosco del Cansiglio.

1ª brigata (salita del M. Cavallo m. 2248).

I soci, che voglion formar parte di questa brigata, partono in vettura da Polcenigo (m. 37) a 2 1/2 pom. e arrivano in 1 ora alla valle di S. Tomè (m. 385) passando per Budoja. A 3 ore 1/2 cominciano l'ascesa verso il Pian del Cavallo (m. 1291), che raggiungono prima delle 8 pom. Pernottano alla Casera Brussada (Policreti)

2ª brigata (ascesa al bosco del Cansiglio m. 1100 c.ª).

I soci, che appartengono a questa brigata, si fermano a Polcenigo, dove riposano nel pomeriggio del giorno 3 per esser lesti a partire pel Cansiglio nella notte del 3 al 4.

Giorno 4 settembre. — La 1ª brigata a ore 4 ant. parte per la vetta del M. Cavallo, dove arriva tra le 8 e le 9 ant., e dove fa colazione. A ore 11 ant. discende verso il Palazzo del Consiglio (m. 1034), dove arriva circa a 2 ore pom.

La 2ª brigata a ore 3 ant. parte pel bosco del Cansiglio. A ore 6 1/2 raggiunge la sommità del sentiero presso Vetta Paradisa (m. 1370); a ore 8 circa arriva al Palazzo. I soci fanno una piccola refezione per istrada. Impiegano quindi la mattina a visitare i dintorni del Palazzo, la *Busa delle Lame* ecc. Per la salita al Cansiglio i soci potranno noleggiare dei muli a 5 o 6 lire l'uno.

Ore 5 pom. Pranzo *comune*; indi riposo o passeggiate libere; visita degli Osservatori, delle case dei scatolari ecc.

Giorno 5 settembre. — Discesa a piedi per Caneva salendo al Col Grande a S. E. del Consiglio; indi da Caneva a Sacile in vettura. Ovvero discesa in islitta pel *Runal* al lago di S. Croce (m. 374). Dal Palazzo al *Palughetto* circa 1 ora; dal Palughetto al piano di Farra in islitta circa 1/2 ora. Quindi si raggiunge il lago di S. Croce, che si può attraversare in barche peschereccie e si arriva all'Albergo di S. Croce. Qui la brigata si scioglie. Si può raggiungere in vettura la ferrovia per Feltre o Vittorio, ovvero si può andare a Belluno, o finalmente risalire il Piave fin a Longarone, onde intraprendere l'escursione seguente.

III. Escursione libera.

Giusta l'esperienza degli anni decorsi e specialmente del 1876, il presidente crede opportuno di aggiungere alle precedenti escursioni fatte a programma ed orario, una gita libera, cioè senza che per essa sieno fissate nè tappe, nè punti, nè ore di arrivo, di partenza, di refezione. Perciò si pregia di avvertire che la sera del 5 settembre egli si troverà in Longarone (m. 449) e da lì intraprenderà (assieme a quei signori che verranno tenergli compagnia) una escursione attraverso le valli del Zellino e del Meduna, toccando presumibilmente i seguenti punti: Erto (m. 789), sella di S. Osualdo (m 846), Cimolais (m 663), Claut (m. 523), sella Clautana (m. 1318), Tramonti (m. 375), Forcella di Tramonti (m. 1145), Socchieve (m. 413; ovvero Cimolais, Barcis (m. 274 o 409?), Frisanco, Medun, Tramonti ecc. I sentieri sono buoni; le tappe discrete e la gita potrà durare da tre a quattro giorni.

Avvertenze — 1. Per poter prender parte al pranzo e alle salite è necessario provvedersi di biglietto non più tardi del giorno 30 agosto, se il socio si iscrive ad Udine od a Tolmezzo e non più tardi del 31 agosto, se si iscrive a Pordenone.

Le iscrizioni si ricevono e i biglietti si distribuiscono ad Udine dai signori Paolo Gaspardis e Giovanni Battista Gambierasi, a Pordenone dal signor *Pielli Domenico*, a Tolmezzo dal signor Francesco Feruglio.

2. Ogni socio può presentare pel pranzo, per la salita e per l'escursione solo un'altra persona non appartenente al Club, purchè anch'essa sia provvista di biglietto, giusta il presente programma.

3. La somma da versarsi per il solo pranzo è di lire 6. Per la dimora a Polcenigo, salita al Cavallo o salita al Cansiglio e dimora al Palazzo, è presumibile una spesa di lire 18 a testa; ma il biglietto per prendervi parte è fissato anch'esso in lire 6, che servono di anticipazione per le spese preparatorie o di ammenda pel socio che manchi. La spesa del trasporto dei bag[agli] è compresa nelle lire 18 preventivate, però le spese di vetture o di muli cavalcare.

A Polcenigo la sera del 2 i soci ele[gge]ranno un cassiere economo, a mani [del] quale si verserà il rimanente della som[ma] fissata e che al Palazzo il mattino del gi[orno] 5 liquiderà i conti.

4. Per l'escursione libera la spesa s[i aggira] fra le 30 e le 40 lire, delle quali saranno versate al momento della parte[nza] da Longarone, nelle mani di quello [dei] soci, che verrà eletto a sostenere l'uf[ficio] di economo.

5. Per le salite si disporrà in modo [che] i bagagli dei soci sieno recati da app[ositi] portatori. Alla casera Brussada i soci recheranno, se non quanto è loro strettam[ente] necessario per passare alla meglio una n[otte] nel fieno; i loro bagagli andranno al Pala[zzo] colla brigata 2ª. In genere è desidera[bile] che il bagaglio di ogni socio sia molto s[em]plice, che sia di forma tale che possa rec[arsi] facilmente o a spalla o a tracolla, e che p[orti] scritto il nome del proprietario.

6. Per le salite e l'escursione vi sarà [un] direttore, al quale dovranno rivolgersi i [soci] in caso di reclami, e del quale dovra[nno] seguire le prescrizioni in qualsiasi evenie[nza].

7. La tenuta dei soci avrà carat[tere] alpino; e i soci procureranno di esser mu[niti] del distintivo sociale (*aquila d'argento*).

Sedegliano, 13 agosto.

(Nostra corrispondenza)

(K) Il cuore mi fa delle capriole sotto [il] lato manco, il sangue mi gorgoglia [nelle] vene, il cervello mi si scuote nel cranio [dal] piacere: Ho veduto il Sindaco ed il pie[vano] a correre per presiedere agli esami d[ella] *Università* di questo comune.

Gli esami! ma che esami? avrà incomin[ciato] l'esordio con — *Sia lodato Gesù Cristo* — [e] chiusa col — *sempre sia lodato.* Immagina[te] l'educazione di quei bambini, se un mae[stro] osò sostenere in pubblico che l'unico g[ior]nale da poter leggere in questo mond[o è] quello diretto dal reverendissimo cavalier[e di] San Gregorio Magno — Sacchetti — resid[ente] ed abitante fra le lagune, e che il Gove[rno] italiano è un usurpatore. Devono essere [stati] esami coi fiocchi, esami da disgradare q[uelli] delle vostre scuole urbane. Mi si dice [per] fatti che i bambini ripetevano a meravi[glia] *a-bu-o-bo* eccetera; e che qualcuno abbia [ri]messa la *groenlandia per capitale d'It[alia]*. Scerpelloni geografici, e nulla più.

Ma a parte questo argomento, per dir[ne] un altro che mi sembra più importante.

Se io fossi per esempio una persona [au]torevole, vorrei far eleggere un soprain[ten]dente scolastico che se ne occupasse un [po'] più, che avesse il tempo di visitare le sc[uole], che chiamasse, se vi è bisogno, all'*ordi[ne i]* maestri, e che fosse capace di sugg[erire] provvedimenti. Vorrei, ripeto, far nomi[nare una] persona che conoscesse i programmi, e [che] tendesse l'orecchio, per sentire quali m[assi]me si vanno innestando nei giovani ca[ttolici]. Insomma vorrei un sopraintendente che st[esse] alle calcagna dei rispettabilissimi mae[stri]. Questo è il primo provvedimento che d[e]*dererei vedere adottato* pel bene di ce[rti] che un giorno potrebbero giustamente [la]gnarsi di una educazione monca, incompl[eta] e, quel che più importa, dannosa. Vedr[emo] se il *mio consiglio verrà accolto dai pa[dri] patriae* nella prossima tornata d'autunn[o e] se l'argomento verrà poi trattato con q[uella] serietà che gli conviene.

L'altro dì seduta consigliare. Si trat[tò] della riforma delle scuole a seconda [dei] suggerimenti dati dal Consiglio provin[ciale] scolastico. Ho sentito dire che le sup[poste] proposte furono poste in non cale, per[ò fra] breve vi darò più particolareggiata relazi[one] ed indi vi informerò se quel consesso [...]

Test. Un giorno sono andato coll'avv. Agostini a Trieste dove è morto il Fabio Pittau ed abbiamo parlato con una vecchia che credo madre di Celeste Pittau la quale mi disse che il ragazzo era spirato in mezzo a spasimi atroci. Alcune memorie su questo proposito le ho passate all'avv. Agostini.

Pres. Io voleva conoscere se Ella sappia che quelle dichiarazioni fatte da Cesare fossero passate al Tribunale di Pordenone, e, se il Giudice Istruttore, abbia fatto qualche indagine.

Test. Non mi ricordo di avere scritto al Giudice istruttore; lo avrò fatto anche perchè qualunque indizio aveva, glielo comunicava.

Pres. Avrebbe ricevuto qualche lettera anonima relativa a questo fatto?

Test. Mi pare di sì, e devo averla presentata al Giudice Istruttore. Mi pare che fosse firmata « un suo ex amico » (Si dà lettura della seguente lettera anonima).

Signor Enrico Metz

Maniago 13 febbraio 1876.

« Ho inteso chè ella sta alle traccie per » scoprire chi uccise il povero defunto suo » padre.

Io che non posso tacere, posso dargli delle buone informazioni a quelo omicidio da circa tre anni io per combinazione fui in compagnia d'uno, che il quale mi confidò segretamente chi era quei mascherati io dico brigadti.

Dopo mi disse ti prego di non parlare perchè sarebbe pericolo della nostra vita degli stessi vagabondi.

La riverisco — io sono un povero a suo amico per sua norma.

Perdoni se non faccio la firma.

Test. Ho fatto anche delle pratiche per rilevarne l'autore, ma non vi sono riuscito.

Pres. Avete avuto qualche sospetto però?

Test Sopra un certo Brandolisio che era stato in casa mia qualche anno prima Non ho scoperto però niente di sicuro.

Pres. Un altra lettera anonima sarebbe pervenuta al Prefetto di Udine?

Test. Mi venne presentata; deve essere scritta in caratteri grandi. (Si dà lettura della seguente lettera anonima).

I 4. 5. 7 6: M A N J A G O
J N O S T E R J A D A
P O L A Z A S E R A
2 D J V J D U J
P A R L A V A N O
C H E J. 4. A S A S J N J
D E L C U T S O N O
N A P O L E O N
S A N T O M A S A R O
B O R T O L O S J E G A
A N S E L M O C O L A
D J R J Z J O N E D E L C O L U C J
F A T O R

Pres. Conosce ella certo Luigi Rosa Fauzza di Maniago?

Test. Sta a 300 passi dalla mia casa.

Pres. Le consta che fosse a conoscenza di qualche circostanza relativa all'assassinio?

Test. Ho sentito, per voce pubblica, che fosse stato invitato dal Tolusso a far parte del complotto e che egli lo avesse raccontato a Carlo Metz.

Pres. Lo ha saputo anche da Carlo Metz?

Test. No.

Pres. Direttamente da Rosa Fauzza ha saputo mai niente?

Test. No.

Pres. Ha rilevato qualche cosa relativamente alla venuta a Maniago di Bortolo Siega? Ha saputo niente che in quell'epoca Bortolo Siega fosse venuto da Trieste a Maniago e quindi si fosse recato a Venezia?

Test. Non so nulla.

Avv. Cesare. Se il sig. Metz abbia mai avuto sospetto che anche Fabio Pittau potesse essere entrato come complice nell'assassinio di suo padre?

Test. È ben naturale, perchè nell'istruzione del primo processo esaminata la serveute di casa di nome Angelica essa dichiarò che il Pittau le avea detto di essere in quella notte fuggito da casa nostra pel portone d'ingresso. Nel secondo esame disse invece di essere andato nella camera dove dormiva, e dalla finestra fuggito in strada L'Angelica all'incontro depose che la mattina seguente al fatto aveva trovata chiusa ermeticamente la finestra del Pittau. — È ben naturale perciò che da due parti non poteva fuggire, e che qualche sospetto io debba averlo nutrito.

Avv. Cesare. Se Pittau si fosse espresso che poco restava da vivere al Metz.

Test. Ho sentito quando sono stato a Maniago dopo l'assassinio di mio padre, che il pover' uomo si fosse lagnato per una certa caldaia ed avesse rimproverato il ragazzo, il quale si fosse espresso: « *Tanto parlar e un giorno o l'altro dover morir* » ed anzi mi si diceva che verso le 8 o 9 di sera fosse entrato nella stalla attigua dove c'erano le donne, e, vedendo che mio padre beveva del latte caldo, com'era suo costume di fare, il Fabio avesse detto: « *tanto da far e po' presto el deve morir.* » Più tardi ripetè queste stesse parole e disse alla serva: « *E voi Angelica una mattina o l'altra lo troverete morto vicino al fuoco.* » Naturale perciò che io dovessi concepire dei sospetti.

Pres. Si ricorda che presso al cadavere di suo padre si fosse trovata un pezzo di corda?

Test. Mi pare di averla veduta.

Pres. Desidero che ella ne faccia la descrizione perchè, sgraziatamente, quella corda è andata smarrita.

Test. Era una fune molto frusta con alquanti nodi. Pareva una di quelle corde che adoperano i contadini *per le slitte.*

Pres. Tra gli accusati vi era qualcuno che potesse pel suo mestiere aver l'abitudine di aver di quelle corde?

Test. Massaro, e qualche altro.

Pres. Un certo Filippon lo ha sentito a nominare?

Test. Lo nominava mio padre perchè pareva che fosse associato a coloro che avevano tentato di assassinarci in casa nostra. Riguardo poi al Massaro, le dirò che questi nutriva sempre dei rancori verso la mia famiglia abbenchè non gli avessimo fatto del male; ma non pertanto ci mostrava un acrimonia. Una volta io passava un dopo pranzo per la piazza Sbaraglio ed egli era vicino ad un carro di fieno con certo Francescato che aveva una *forca in mano. Il Massaro disse: Daghe* una forcada ostia, io mi girai e: dammela se sei buono ». Il Massaro è cognato di quel Bertossi che aveva già attentato alla vita di mio padre nel 1869.

Pres. Filippon non era uno di quelli di cui si serviva suo padre quando gli occorrevano testimoni?

Test. Più volte. Sissignore.

Pres. Per cui egli conosceva la casa?

Test. Quelle persone là conoscono tutti la mia casa.

Pres. Suo padre aveva l'abitudine di stare alzato molte ore della notte?

Test Della notte faceva giorno, esso mi diceva che nel 1842 vi era stato commesso un furto di danaro e che per conseguenza da quell'epoca in poi egli voleva fare la guardia alla casa ed aveva contratta una tale abitudine che anche quando era fuo[ri di] città faceva lo stesso. Mi ricordo che [una] volta siamo stati a Venezia assieme [e mi] faceva girare tutta la notte, su per i [...] o passeggiando.

Pres. Ed aveva abitudine di ricevere [gente] nella notte?

Test. Molte volte.

Avv. Cesare. Se al testimonio sia ve[nuto] in mente che il defunto suo padre in q[uella] sera dell'assassinio si fosse addormenta[to e] che in quella posizione il Pittau lo a[vesse] ucciso o per lo meno avesse aperta la [porta] per la quale sono passati gli assassini?

Test. Questa idea non mi è venuta.

Avv. Cesare. Domando che sia conte[stato] al testimonio l'ultimo rapporto da lui [fatto] al Tribunale d'appello nel quale aveva [fatto] menzione di questa circostanza.

Pres. Estendeva ella stesso i suoi rappo[rti?]

Test. Sissignore. (viene data lettura [dei] rapporti accennati dalla difesa.)

Pres. Desidero che sia data lettura [della] deliberazione presa dal Tribunale e d[el] liberato di desistenza dall'inquisizione [per] assoluta deficienza d'indizi.

Avv. Baschiera. Sarebbe desiderabile [che] fosse letto anche il primo. (si leggo[no le] due pezze).

Avv. Cesare. Se Metz sappia che [suo] padre avesse il sistema di chiudersi [nel] tinello a trattare i suoi affari con Pi[ttau] se dopo chiuso nel tinello e chiuso an[che il] portone fosse facile a permettere che P[ittau] aprisse al primo venuto.

Test. Siccome la porta della cucina [era] mancante di catenaccio, così mio padre [usava] metterci un chiodo nella serratura. Mio [padre] era un uomo di buonissima fede.

(*Contin[ua]*)

così giustamente energico con quello che hanno vicino alle rive del Natisone, si farà sentire anche appo alle sponde del Tagliamento.

Leggiamo nel *Bacchiglione*:

L'egregio sig. Vincenzo Merati Vice-Presidente del nostro Tribunale Correzionale fu con decreto 31 luglio nominato Presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Nel mentre siamo lieti di vedere così giustamente compensati i meriti di sì distinto magistrato, non possiamo però astenerci dal rimpiangere *la perdita che fa il nostro tribunale nell'allontanamento di un magistrato che s'avea acquistata la simpatia del foro, e per la sua integrità di carattere sia per la sua estesa coltura giuridica.*

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Società operaja. La benemerita direzione di questa Società ci comunica gentilmente la relazione della seduta che, nel locale di residenza della Società, fu tenuta dalla direzione e dai membri della Commissione scelta per preparare e regolare la festa sociale. Di questa festa, destinata a solennizzare l'anniversario della fondazione della Società, noi abbiamo già parlato giorni sono, raccomandando vivamente ai nostri concittadini, ciò che è forse superfluo, di concorrere colle loro offerte a far sì che la lotteria di beneficenza, progettata per quella bella solennità cittadina, abbia ad avere uno splendido risultato. Ancora convinti che la generosità che i nostri concittadini hanno saputo dimostrare in mille occasioni, e specialmente a favore di una società che giova tanto al benessere della classe operaia ed al decoro della nostra città, non ha bisogno di spinta alcuna nonostante ci permettiamo di raccomandare ancora vivamente ad essi che vogliano rispondere in modo degno di sè alla fiducia dei nostri bravi operai.

Ecco il *riassunto della seduta*:

Si è stabilito di compilare il programma della festa suddetta e di spedirlo oggi o domani a tutti i soci indistintamente. Tale programma poi sarà mia cura di comunicarglielo V. S. per la debita pubblicazione.

Si addivenne quindi alla nomina della Commissione divisa per parrocchie, incaricata di raccogliere dai cittadini i doni ed i denari da servire per la lotteria di beneficenza.

Parrocchia di S. Cristoforo.

Capo sezione — **Buttinasca Angelo** — Orter Francesco — Pizzio Francesco — Colla Pietro — Cargnelutti Alfonso.

Parrocchia del Duomo.

Capo sezione — **Bardusco Luigi** — Borghese Domenico — Galan'e Osualdo — Fanna Raffaele — Gasparotti Giuseppe — Fornara Gregorio — Gambierasi Giovanni — Verza Giacomo — Jacob Giuseppe.

Parrocchia di S. Nicolò.

Capo sezione — **Bonanni Gio. Batta** — Pantaleoni Gioacchino — Zanetti Luigi — Micoli Angelo — Fabris Luigi — Conti Luigi.

Parrocchia di S. Giorgio.

Capo sezione — **Bisutti Francesco** — Driussi Giuseppe — Schiavi Gio. Batta — Scrosoppi Italico — Bertoni Lorenzo — Grassi Santo — Belgrado conte Orazio — Angeli Gio. Batta.

Parrocchia del Redentore.

Capo sezione — **Doretti Francesco** — Cremona Giacomo — Facchini Gio. Batta — Tiziani Vittorio — Gilberti Gio. Batta — Zuppelli Gerardo — Sello Giovanni — Flaibani Andrea.

Parrocchia di S. Quirino.

Capo sezione — **Deotti Pio Olivo** Francesco — Santi Antonio — Fusari Agostino — Bolzicco Alessandro — Pittacco Giovanni — Piccini Giacomo — Sommer Bernardino — Beretta Giuseppe.

Parrocchia di S. Giacomo.

Capo sezione — **Montagnacco** conte **Sebastiano** — Pavoni Luigi — Simoni Ferdinando — Martini Francesco — Miss Giacomo — Santi Alessandro — Milano Fortunato — Danielis Angelo.

Parrocchia del Carmine.

Capo sezione — **Angeli Pietro** — Comessatti Gio. Batta — Del Bianco Domenico — Bianchi Antonio — Leonarduzzi Alessandro — Cecchini Francesco.

Parrocchia delle Grazie.

Capo sezione — **Avogadro Achille** — Copitz Giuseppe — Raiser Giuseppe — Nallioni Giuseppe — Cabaglio Gio. Batta — Barcella Luigi — Colmegna Domenico.

Esempio da imitarsi Riceviamo e pubblichiamo:

Chi nobilmente sente non lascia mancare occasione per addimostrare coi fatti i gentili sentimenti che l'informano. — Ed una prova di ciò la diede il co. Filippo di Brazzà-Savorgnan che, colpito da lutto domestico e quindi non usando del proprio palco nel Teatro Sociale, generosamente per la corr. stagione di S. Lorenzo, anzichè affittarlo per conto proprio, lo cedette alla Congregazione di Carità, col patto che metà dell'introito sia a favore della Congregazione stessa e l'altra metà a favore dell'Istituto Tomadini. Tale esempio si porta a pubblica notizia nella certezza che non sarà l'ultimo che la cronaca urbana registri, e che desterà nei cittadini una desiderata gara di emulazione a tutto vantaggio della pubblica beneficenza.

Alla Presidenza del Casino rivolgiamo a nome di vari soci una preghiera. Per lo statuto è stabilito che i soci devono pagare lire tre *al mese*. Ora per incuria di chi è incaricato della riscossione, queste tre lire *al mese, che non incomoderebbero punto*, si convertono regolarmente in 18, 21, e magari 30 lire che il contribuente deve sborsare in capo a vari mesi, e che possono anche incomodargli molto. Raccomandiamo dunque alla presidenza che provveda acciò *si riscuota regolarmente la tassa dovuta*, e potrà darsi che anche l'amministrazione del Casino finisca a trovarsene bene.

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *I Puritani ed i Cavalieri* del maestro *V. Bellini*.

Libro nero. Oggi nulla di nulla... Ah, sì! Il cronista scivolò mettendo il piede sopra una buccia di anguria, e poco mancò si fiaccasse una gamba.... Ma questa va scritta nel voluminosissimo libro nero municipale.

Libertà austriaca! Il coraggioso giornale l'*Indipendente*, organo del partito nazionale liberale di Trieste, è continuamente tempestato da sequestri, sino a contarne quattro per settimana. È il sistema di tutti i governi che si basano sull'arbitrio e sul dispotismo: credono di soffocare le voci di libertà e di indipendenza colla persecuzione fiscale, e non s'accorgono che allora esse si fanno sentire più forti e più tremende all'orecchio degli oppressori.

Le solite saette pei soliti campanili. A Bibano, paesello sul Piave — mentre infuriava venerdì scorso il temporale che si scatenò su quel di Belluno — la moglie *del nonzolo che suonava la campana della* parrocchia, cadde colpita dal fulmine. Erano presso di lei nel campanile due fanciulletti sui otto o dieci anni, che, pare incredibile, rimasero illesi. La poveretta lascia dei figli, così resi orfani una stupida superstizione.

Noi vorremmo che in occasione di temporali le campane avessero a suonarle i preti, visto e considerato che in caso di simili disgrazie, non lasciano almeno dietro di loro moglie o figli... legittimi.

Un diploma di dottore rilasciato al laureando 255 anni dopo la sua morte.

Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

I giornali cattolici di Roma ci sono giunti ieri a sera col testo del Decreto della Sacra Congregazione dei Riti, approvato e confermato dal Sommo Pontefice Pio IX, col quale decreto è concesso il titolo di *Dottore della Chiesa* a S. Francesco di Sales.

Ogni giorno una. Alla Corte d'Assisie di.... stava sul banco d'accusa un tale che doveva rispondere del reato d'omicidio. I giurati erano nella camera delle deliberazioni. Votano: si trova una scheda in cui stava scritto: *si o no*; quindi essa passò in favore dell'accusato, come scheda dubbia; e questa ha deciso della assolutoria. Interrogato poi il giurato intorno al motivo che lo indusse a votare in modo così strano, risponde, che così scrisse perchè sulla scheda a lui data per votare stava stampata l'avvertenza in questi termini *« il giurato dovrà rispondere si o no.*

COSE D'ARTE

Un'altra *Messalina*, la *Messalina* di Abelo Gorth rappresentata al Politeama di Napoli riscuote del gusto francese. Combattimenti, morti e feriti, ad ogni atto, passano sotto gli occhi del pubblico, nulla dietro le quinte; volgarmente spudorate le tendenze e gli amori di Messalina, i quadri un po' sligati quantunque coloriti discretamente; un lavoro insomma di fattura mediocre, e di *sceneggiatura esagerata*. La Zucchini-Maione, Barracani, Vaio e Materoni sostennero il dramma, e gli altri fecero quello che seppero o poterono fare. Così afferma il *Roma Capitale*.

★

La galleria Van Loon, collezione ricchissima dei migliori quadri fiamminghi è stata acquistata dal barone *di Rothschild per 4 milioni*. Era stata posta in vendita ad Amsterdam per causa d'eredità indivisa, e il governo Neerlandese era intenzionato di divenirne il possessore se i 4 milioni di Rothschild non gli avessero fatto terribile concorrenza.

★

Il prof. Domenico Induno dell'Accademia di Belle Arti di Milano, e il conte Giberto Borromeo furono scelti a far parte, insieme al conte Carpegna, al prof. Morelli di Napoli, al principe Corsini, ecc. del Comitato per l'Esposizione di Artistica Nazionale che avrà luogo a Torino nel 1879.

POSTA DEL MATTINO

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Buda Pest, 20. Non vennero accettate le demissioni offerte dal generale Mollinari, la qual cosa fece cattiva impressione in Ungheria, dove il generale Mollinari è creduto uno dei promotori dell'agitazione contro la legge per la ferrovia degli antichi confini militari della Slavonia, votata dal Parlamento ungherese e sancita dalla Corona. Temesi che i fautori dello slavismo si facciano più audaci.

Belgrado, 20 L'ordinanza del principe Milano concede soltanto un congedo illimitato al presidente del Consiglio. Stevca Michailovic, e nomina Ristic facente funzioni di presidente del Consiglio. Non si sa quale dei due sia il presidente effettivo.

Vienna, 20. Dicesi che la Germania e l'Inghilterra aderirono al progetto accarezzato dalla Russia di porre il principe Hassan sul trono della Bulgaria.

Si conferma il richiamo di Aleko pascià.

Dal *Secolo*:

Roma, 21. L'on. Depretis partì ieri sera per Stradella, accompagnato dal suo segretario particolare Braganze e da altri funzionari.

Il presidente del Consiglio rimarrà assente da Roma per una quindicina di giorni, non più.

Un comitato officioso del *Diritto* risponde alla lettera di Garibaldi sulle fortificazioni di Roma.

Esso dice non trattarsi d'altro che dell'applicazione della legge 1875 sulle fortificazioni, e la necessità di difender Roma da un colpo di mano essere stata riconosciuta anco dall'ex ministro Ricotti e da tutti i generali competenti nella materia.

Il *comunicato* nega che si vogliano profondere milioni. Formasi soltanto un campo trincerato affine di poter resistere temporaneamente; mentre si raccolgono le forze sufficienti a respingere uno sbarco eventuale.

Il Vaticano ordinò che si studiino i problemi fondamentali minacciati dalle leggi ecclesiastiche, di cui s'annuncia prossima la presentazione al parlamento.

Il Procuratore generale a Napoli portò a compimento l'inchiesta sull'assassinio Borelli (già confidente di Questura).

Sembra che il misfatto sia stato perpetrato dietro sentenza pronunciata dai capi della camorra ed eseguito dall'Esposito, al quale toccò in sorte l'incarico.

Parigi, 21. Olivier presentandosi candidato nel dipartimento del Varo propugna il plebiscito.

Sembra confermarsi che Mouktar pascià abbia sconfitto il nemico presso Makindjetabid.

Vienna, 21. Telegrafano da Costantinopoli essere insorte serie divergenze fra i generali Mehemed Alì ed Osman pascià, i quali ricusano uniformarsi ad un unico piano.

Secondo il surriferito dispaccio, Mehemed Alì sarebbe dimissionario, non volendo egli accettare nessuna modificazione al proprio.

Osman pascià vorrebbe alla sua volta imporre il suo piano al generalissimo.

TELEGRAMMI POLITICI

Berlino, 20. — La *Nord Deutsche* conferma la notizia della *Gazzetta di Colonia* che il Gabinetto di Berlino accolse sfavorevolmente le comunicazioni turche riguardo alle atrocità dei russi.

Parigi, 20. ore 10.45. — Boulevard senza affari.

Cherburgo, 20. — Mac-Mahon visitò la squadra, assistette agli esperimenti delle torpedini e fu acclamato dalla squadra.

Londra, 21. — I giornali annunziano che dietro invito della Germania, le Potenze si accordarono d'inviare alla Porta una protesta comune per essere stati posti in libertà gl'impiegati implicati nell'eccidio di Salonicco. La squadra tedesca recossi a Salonicco.

Roma, 21 — *Elezioni politiche* — Bricherasio, eletto Geymet con voti 341.

Malta, 21. — I vascelli inglesi Vyt e Hotspur recansi a Besika a raggiungere la flotta. Arrivarono parti da alcuni giorni recando il materiale per costruire fortificazioni *in quantità sufficiente per 400 zappatori del genio*.

Bukarest, 21. — Lo stato maggiore del quartiere generale russo decise di riprendere presto energicamente le operazioni.

Costantinopoli, 20. — La porta ordinò il concentramento di 50,000 Mustahefiz di seconda classe ad Adrianopoli a Sofia ed in altri punti della Bulgaria. Il Sultano ordinò inoltre la formazione del secondo esercito di riserva di Mustahefiz nell'Anatolia di 60,000 uomini che formeransi a Costantinopoli. *La posizione del ministro degli esteri* è scossa.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 20. — Mehemed Alì annunzia uno scontro favorevole ai turchi a Yachisclar, nei dintorni di Diofrna. Nessun telegramma ufficiale conferma la congiunzione di Suliman e Mehemed Alì.

Costantinopoli, 20. — Un telegramma di Muhtar dice che nel combattimento di sabato i russi perdettero 1500 uomini, i turchi ebbero 117 morti e 342 feriti. Parecchi russi prigionieri.

Londra, 21. — Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli 20 che reca: Da 5 giorni non si hanno notizie di Osman, temesi che le sue comunicazioni con Soka sieno intercettate. Affermasi anche che i russi sono comparsi presso Archaine. Tuttavia la Porta smentisce che Osman sia circondato.

CORRIERE DEGLI AFFARI

22 agosto

Sete. *Torino* 19, *agosto* Le poche vendite della scorsa settimana in favorati seconddarii e correnti si effettuarono a prezzi stazionari.

Per merce a consegna mancano totalmente i compratori.

In greggio si opera pochissimo con crescente debolezza nei corsi per quelle d'altre provincie, mentre per quelle del paese tenute più alte non si possono neanche iniziare serie trattative.

Prezzo praticato L. 79.50 per organzino Piemonte 24|26 primo ordine.

Lione, 18 *agosto*. La prospettiva di un prolungamento nella lotta orientale, l'assenza di ordini del consumo, e soprattutto l'ottava *interrotta da un giorno di festa*, *furono* le cause che hanno influito a rendere la settimana calma affatto e sempre più priva di transazioni in sete, e quel che è più i prezzi cominciano a risentirsene, ed in qualche piccolo affare si vede proprio dei sintomi di debolezza.

La condizione serica nella settimana registrò balle 586 di chilog 39,665, contro 77,780 chilog. nella settimana corrispondente dell'anno scorso.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 21 Agosto 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. (vecchio	all'ettol da	L.	22.50 a L.	—.—
(nuovo	»	»	20.— »	20.80
Granoturco	»	»	17.40 »	18.10
Segala vecchia	»	»	—.— »	—.—
» nuova	»	»	11.50 »	12.—
Spelta	»	»	24.— »	—.—
Miglio	»	»	21.— »	—.—
Avena	»	»	10.— »	—.—
Saraceno	»	»	14.— »	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50 »	—.—
» di pianura	»	»	20.— »	—.—
Orzo brillato	»	»	28.— »	—.—
» in pelo	»	»	12.— »	—.—
Mistura	»	»	11.— »	—.—
Lenti	»	»	30.40 »	—.—
Sorgorosso	»	»	9.— »	—.—

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 20 agosto

Ing.	95.3[16 a 95.5[16	Spag.	11.5[8 a 11.5[8
Ital.	69.9[16 a 69.1[2	Turco	9.5[8 a 9.7[16

FIRENZE 21 agosto

Rend. ital.	70.05.—	Az. Naz. Banca	1910.—
Nap. d'oro (con.)	21.93	Fer. M. (con.)	338.—
Londra 3 mesi	27.45	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85.—	Banca To. (n.°)	703.—
Prest. Naz. 1866	39.—	Credito Mob	642.—
Az. Tab. (num.)	804.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 21 agosto

Austriache	441.50	Mobiliare	207.40
Lombarde	120.—	Rend. ital.	70.40

PARIGI 21 agosto

3 0[0 Francese	70.95	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	106.25	» Romane	240.—
Rend. ital. 5 0[0	69.95	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	152.—	C. Lon. a vista	25.14
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[2
Fer. V. E. (1863)	233.—	Cons. Ingl.	95.5[16
» Romane	60.—		

VIENNA 21 agosto

Mobigliare	176.30	Argento	105.85
Lombarde	68.50	C. su Parigi	48.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.10
Austriache	261.—	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	822.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.70	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 21 agosto

Rendita pronta 77.— per fine corr. 77.10

Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 35.50 Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 21.97

Bancanote austriache 226.—

Lotti Turchi 38.—

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.95 a 21.97
Bancanote austriache	» 225.50 » 226.—

Per un fiorino d'argento da 2 37 a 2.38.

BORSA DI VIENNA 21 agosto (uff.) chiusura Londra 121.10 Argento 105.85 Nap. 9.70.—

BORSA DI MILANO, 21 agosto.

Rendita italiana 77.05 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21 96 a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.4	751.2	751.6
Umidità relativa	73	62	78
Stato del Cielo	misto	q. cop.	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S S O	calma
Vento (vel. c.	0	5	0
Termometro centigrado	20.7	30.3	25.6

Temperatura (massima 32.8 (minima 27.7

Temperatura minima all'aperto 22 1

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.03 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

I più ricercati prodotti

PER LA TOILETTA

Si spediscono in tutto il Regno affrancati, a chi manda vaglia postale all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13, ed all' Agenzia *Longega* Venezia S. Salvatore N. 4825.

ACQUA SPAGNUOLA

Questa meravigliosa acqua serve per ridonare il colore naturale ai capelli senza alterarli minimamente ed oltre a ciò impedisce la caduta.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. it. **2.50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La virtù di quest' Acqua *è proprio delle più notevoli.* Essa dà alla tinta delle carni quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Fior di Giglio, il di cui uso diventa ormai *generale.*

Lire **1,50** *alla Bottiglia.*

Non più Cimici

acqua dell' eremita infallibile per la distruzione dei cimici.

Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventati, ma fra tutti non ve n'è uno che per sempre sradica questi insetti; imperocchè poco tempo dopo, tutt'altro al più l'anno venturo tali malore ritornano a comparire.

Ma con questa nuova preparazione chimica sono arrivati a tanto, che una volta usatala, subito i cimici ne muoiono, e per sempre vengono puliti quei letti elastici ed altro su cui viene adoperata tale acqua per quanto detti mobili ne sieno zeppi.

Prezzo centesimi **80** *la bottiglia.*

POMATA ALPINA

Fra tutte le particolarità di quella pomata, ha la potenza di far guarire tutti coloro i quali soffrir sogliono mali di testa; la sua azione leggermente stimolante operando sul sistema sanguigno, di cui attiva localmente la circolazione, la rende pure un agente potentissimo per farli crescere allorchè la loro caduta è causata da debolezza nella pelle cappellata, come per lo più accade nell'età adulta; mediante le sue proprietà toniche e fortificanti arresta prontamente la caduta fortificandone il Bulbo e rendendoli lucentissimi, ed impedendone le canizie.

Al vaso lire **1,75.**

POLVERE DI RISO VELUTATA

La più distinta polvere di riso che si riconosca in oggi, pei suoi soavi profumi e per la sua qualità, la quale non lascia nulla a desiderare, essendo aderente ed invisibile, e non staccandosi dalla pelle, come moltissime altre, le quali *cadono nei vestiti.*

Vendesi in elegante astuccio, coi profumi, violetta, Mille Fiori, muschio simpatico, ecc., al prezzo di L. **1** alla scatola.

Lucido per biancheria

Questo preparato adoperato nell' amido ha la capacità il rendere lucida e tosta la biancheria stirata.

Il modo di adoperarlo trovasi nell' istruzione unita alla scattola che si vende al prezzo di L. UNA.

LAPIS TRASMUTATORE

in Cosmetico.

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d' ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive come pur troppo è l'uso comune, *ed* ha la facoltà di rinfrescare la *cute* e recar morbida, lucida, e soffice la capigliatura.

Si vende a lire **4.**

Il più terribile flagello dell' umanità sofferente sono le **FEBBRI** che consumano l'... rendendolo triste e debole che ben spesso lo portano alla sepoltura. Questo flagello venne tolto mediante le

PILLOLE FEBBRIFUGHE

DEL P. DOTTOR ALBIOLO

(LIII ANNI DI SUCCESSO)

Queste Pillole hanno un' impareggiabile azione contro le **febbri intermittenti, zane, miliari, catarrali, tifoidee** e di qualsiasi altro tipo. Convengono anche e di un effetto sorprendente nelle febbri più recidive ed ostinate.

Fra i tanti specifici finora conosciuti per la guarigione delle summentovate FEBBRI nuno può presentare attestati delle primarie celebrità mediche come questo nostro spec

Romagnano, 13 *marzo* 1875.

Caro Galleani, Milano.

Fammi il piacere di spedirmi a volta di corriere N. 12 scatole delle tue **Pillole Febbrif** del padre dottor Albiolo, che trovo eccellenti, anzi ti posso accertare, senza essere adula che specifico tale pei suoi mirabili *e sicuri effetti* non mi fu mai dato di trovare.

Benchè io sia nemico delle specialità ti assicuro che te ne darò frequenti commiss combattendo *esse* il terribile morbo che infesta queste campagne.

Dott. G. BELLETTI, *Medico condotto.*

Costano **L. 2** la scatola; si spediscono contro vaglia postale o francobolli per l'Italia *coll'* aggiunta di **cent. 20** ogni scatola.

PILLOLE EMENAGOGHE

dell' ostetrico dott. G. P. Lazzati.

Queste Pillole *nella mia pratica* sin dal 1835, sono state e sono attualmente da me e molti altri distinti miei colleghi usate con sempre positive guarigioni per agevolare o chiamare la **Mestruazione,** per migliorare e depurare la **Massa Sanguigna,** spec mente nella Primavera. Tolgono l' **Inapettenza,** *facilitano* la **Digestione,** ridonan **Forze Generali,** ed una **perfetta** e **florida salute.**

Milano, 1 *marzo* 1860.

Dott. C. P. LAZZATI.

S. Cipriano, 17 *maggio* 1876.

Stimatissimo sig. O. Galleani, Milano.

Mediante l' uso delle sue eccellenti **Pillole Emenagoghe** dell' ostetrico dott. C. P. Laz potei ricuperare quella perfetta e florida salute che erami scomparsa causa l' arresto corso regolare della **Mestruazione,** la quale mi aveva portato un malessere tale che saprei come la sarebbe andata *a finire se non avessi fatto* uso delle suddette sue Pi **Emenagoghe,** le quali corrispondono eminentemente nelle malattie cui sono annunziate.

CAROLINA MAZZARELLI.

Costano **L. 2,25** la scatola; si spediscono fuori di Milano coll' aggiunta di **cent.** ogni scatola.

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qu siasi operazione chirurgica; e dal **mezzogiorno** alle *due* **distinti medici** visitano **per qu lunque altra malattia.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malatti ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rim di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galeleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti, Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Comelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco detta F macia del Redentore, ed *in tutte le città presso le primarie Farmacie.*

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT' AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

Sua Santità Papa PIO IX

Ritratto al naturale a mezzo busto in Oliografia eseguito al Vaticano *in Roma nell'anno 1877 faustissima* occasione del Giubileo Episcopale del S. P. PIO IX che tutto il mondo Cattolico festeggia e per memoria storica per ogni famiglia Cristiana indispensabile.

Franco di porto in tutta Europa l. 15.

Si eseguiscono ritratti ad olio basta avere una sola fotografia tanto di S. E. Cardinali che Arcivescovi ecc. prezzi da convenirsi.

Domande con l'importo a

BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOS

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa pe potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialme Recoaro, *che contiene il gesso. L' acqua di* **Pejo** *ricca com' è dei carbonati di ferro* e soda e di carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nerv glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle pa *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Importante notizia bacologica — Nuova Importazio

SEME BACHI DELL' ISOLA DI CIPRO

ASIA MINORE

Estratto dal giornale *IL SECOLO* - Milano 7-8 Luglio

Memoriale dei privati - bozzoli. - Il console di Cipro, in un suo rapporto diretto a *nostro ministro degli affari esteri,* annunzia che il raccolto serico di quest' anno in quell contrade è stato abbondantissimo. I bachi furono *esenti da qualsivoglia malattia.* e tutti processi della loro coltura riescirono pienamente.

Seme sano per progresso naturale

Grande economia. - Bozzoli pregiati. - Ottime riproduzioni. - Il prezzo sarà di molto inferiore a quelli sinora in commercio. - La nost ditta ne intraprende per la prima, l' importazione inviando un esperto incaricato in quell' isola fertilissima raccomandato a diretti corrispondenti Larnaka e Nicosia. - *Anticipazione L. 5 per Oncia.*

N.B. *Siccome sarà forse impossibile per questa spedizione di acquistare tutto il quantitativo di Seme che verrà ordinato, si terrà quin calcolo delle prime sottoscrizioni ricevute fino a completo esaurimento della semente importata.*

Cartoni Originari Giapponesi Annuali Verdi e Bianchi - Provincie distinte - Anticipazioi L. 2,50. - Garanzia di nascita. Prezzo L. 12,50 cadauno.

Le sottoscrizioni si ricevono anche a 1/2 Vaglia postale in MILANO presso la Ditta *Arienti e Gadda,* Monte Napoleone 11. Provincie pre gli incaricati della stessa.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.